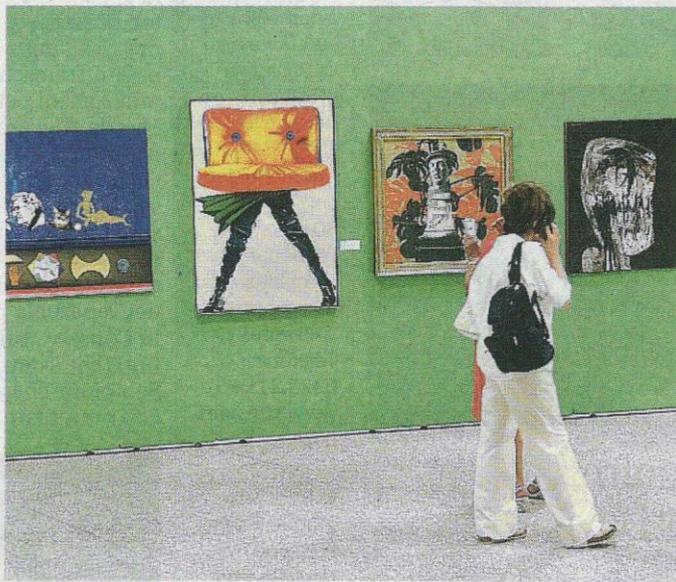


Metti un'estate a La Permanente tra storia, scultura e l'arte del '900

Il museo di via Turati ospita due mostre ed espone la propria collezione

Insieme agli altri musei milanesi aperti ad agosto, anche quello della Permanente è un salvagente per chi passa l'estate in città. Da qui a settembre sono due le mostre che ci propone: la prima, «The wolf and the tiger» (fino al 2 agosto), è dedicata alla scultura italiana e coreana rappresentata da cinquanta artisti, scelti da Maria Mancini con Ko Chong Hee, equamente divisi a metà fra le due nazioni. L'indagine riguarda gli ultimi cento anni e registra i cambiamenti dalla dimensione monumentale a quella più intima, dai materiali tradizionali a un'idea della scultura ibrida, che comprende anche l'apparecchio tv, come nel caso del celebre padre della videoarte, Nam June Paik.

La seconda mostra, a cura di Rosella Ghezzi e Chiara Vanzetto, intitolata «La Permanente. Una storia milanese», si articola in tre parti: quella introduttiva ricostruisce la storia di questa istituzione artistica che dal 1886 ha sede nel palazzo di via Turati progettato da Luca Beltrami. Documenti, manifesti, catalo-



Debutto «La Permanente. Una storia milanese» ha aperto ieri (Piaggese/Fotogramma)

ghi e fotografie dell'archivio ripercorrono le grandi esposizioni che hanno funzionato come stimolo e promozione della cultura e dell'arte milanese e lombarda. La parte centrale presenta una settantina di opere della collezione permanente, dai pri-

mi del '900 a oggi, solitamente conservate nei depositi: dalle tendenze figurative alle ricerche astratte sono rappresentati nomi che hanno segnato la nostra storia dell'arte: Bucci, Carpi, Carrà, Casorati, Consagra, De Grada, Fontana, Gola, Martini,

Marussig, Paladino, Pomodoro, Rosai, Scheggi, Schifano, Tadini.

Ma ancora oggi il patrimonio del museo è in continua crescita grazie a lasciti, donazioni e depositi e dunque l'ultima parte della mostra propone un focus (con una ventina di pezzi scelti da Francesca Pensa e Giorgio Seveso) sulla collezione di «Disegni della Resistenza» dello storico dell'arte Mario De Micheli, donata nel 1984 dallo stesso De Micheli, con la moglie Ada, al comune di Trezzo sull'Adda e nel 2010 affidata in comodato d'uso cinquantennale alla Permanente.

Va ricordato infine che la mostra è dedicata ad Alberto Ghinzani, recentemente scomparso, con un omaggio che raccoglie alcune sue opere. Scultore, docente dell'Accademia di Brera, artista e uomo di sensibilità e cultura, Ghinzani ha speso anni ed energie per la Permanente di cui è stato un appassionato direttore.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA